



VENETO LAVORO

Osservatorio & Ricerca

la bussola

IL MERCATO DEL LAVORO VENETO
NEL SECONDO TRIMESTRE 2015

Settembre 2015





la bussola

Settembre 2015



IL PUNTO SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA E DEL MERCATO DEL LAVORO | pag. 6

1. IL LAVORO DIPENDENTE | pag. 8

2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE: INTERMITTENTE E DOMESTICO | pag. 21

3. IL LAVORO PARASUBORDINATO ED IL LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO | pag. 23

4. LE ESPERIENZE DI LAVORO | pag. 25

5. I DISOCCUPATI | pag. 26

6. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO | pag. 29

7. Nota metodologica sul SILV | pag. 31



Indice

AVVERTENZA PER IL LETTORE

Dal numero di settembre 2013 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* viene pubblicato sul sito di Veneto Lavoro (<http://www.venetolavoro.it/silv>) contestualmente alla messa a disposizione - nel medesimo sito, in modalità navigabile tramite la piattaforma **Creavista** - dei dati statistici utilizzati, ricavati dal Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto). In tal modo chiunque può accedere direttamente ad un ampio set di informazioni dettagliate (sotto il profilo spaziale, temporale, contrattuale e settoriale), scaricabili e rielaborabili secondo le diverse esigenze conoscitive, settoriali e territoriali. Nel sito si possono trovare pure grafici e infografiche finalizzate ad evidenziare le tendenze in atto nel mercato del lavoro regionale.

Il commento ai dati principali riportato nel trimestrale *La Bussola* è finalizzato anche a esemplificare un semplice modello di elaborazione dei dati elementari: può quindi essere utilizzato come guida all'elaborazione dei dati e all'interpretazione della fase congiunturale per livelli territoriali sub regionali.

insintesi



PREVISIONE PIL VENETO 2015
(variazione % 2015 – 2014)

+1,0%

(Prometeia, luglio 2015)



PREVISIONE EXPORT DI BENI 2015
(variazione % 2015 – 2014)

+6,9%

(Prometeia, luglio 2015)



TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI (II trim. 2015)

64,1%

(Istat, Rfl)



ASSUNZIONI DIPENDENTI
(variazione % II trim. 2015 – II trim. 2014)

+7,9%

(Veneto Lavoro, Silv)



CESSAZIONI DIPENDENTI
(variazione % II trim. 2015 – II trim. 2014)

+7,0%

(Veneto Lavoro, Silv)



POSIZIONI DI LAVORO DIPENDENTE
(variazione tra 30 giugno 2015 e 30 giugno 2014)

+200

(Veneto Lavoro, Silv)



TASSO DI DISOCCUPAZIONE (II trim. 2015)

6,6%

(Istat, Rfl)



**SALDO TRA INGRESSI E USCITE DALLA CONDIZIONE
DI DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA – II trim. 2015**

-23.600

(Veneto Lavoro, Silv)



**DOMANDE DI PRESTAZIONI PER DISOCCUPATI (ASPI,
MINIASPI, NASPI, DISCOLL, MOBILITÀ ORD.) – II trim. 2015**

30.000

(Inps regionale Veneto e Veneto Lavoro, Silv)

IL PUNTO SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA E DEL MERCATO DEL LAVORO

1. Il contesto economico

Nel secondo trimestre del 2015 si sono consolidati, pur in un quadro di perduranti incertezze, i segnali positivi attestanti la conclusione della fase recessiva. Poiché in anni recenti si è più volte ripetuta l'esperienza di un ciclo di illusioni-delusioni e tenendo conto dell'attuale infittirsi di segnali preoccupanti a livello internazionale (scoppio della bolla cinese, instabilità dell'area mediterranea etc.), è opportuno conservare estrema prudenza nelle valutazioni e riconoscere l'esiguità e la fragilità delle pur presenti tendenze espansive.

La dinamica congiunturale del pil italiano è compendiata nella recente previsioni Istat che conferma una previsione di crescita pari al +0,7%; il dato corrispondente per il Veneto è migliore, pari al +1% (e +1,6% è la previsione per il 2016).

La domanda estera, sempre intonata positivamente, continua ad essere fondamentale: +5,9% è la variazione tendenziale delle esportazioni venete registrata nel primo trimestre 2015 e +6,9% è la recente previsione di Prometeia per l'anno 2015.

Sul fronte dei consumi prosegue robusta la variazione tendenziale positiva delle immatricolazioni auto: dopo il +5,1% del primo trimestre 2015 si è registrato il +22,3% nel secondo.

La produzione industriale nel secondo trimestre 2015 ha fatto segnare una crescita tendenziale dell'1,8% e un incremento congiunturale del 4,8%.

Continua ancora, però, seppur attenuato, il processo di selezione delle imprese, con la prevalenza delle chiusure sulle aperture: le imprese attive alla fine del secondo trimestre 2015 risultavano ancora diminuite dello 0,4% rispetto al medesimo momento dell'anno precedente; per contro i fallimenti e gli scioglimenti d'impresa hanno evidenziato una netta flessione (rispettivamente -21% e -13% rispetto al secondo trimestre 2014).

2. Il mercato del lavoro nel secondo trimestre 2015

Sul fronte del mercato del lavoro nel secondo trimestre 2015 si sono consolidate, a livello regionale, alcune importanti evidenze positive emerse, soprattutto nei dati amministrativi, già nel trimestre precedente.

I dati Istat evidenziano il tasso di occupazione pari al 64,1% (64,0% nel corrispondente trimestre 2014) e il tasso di disoccupazione pari al 6,6% (7,1% nel corrispondente trimestre 2014).

I dati di origine amministrativa¹ relativi al lavoro dipendente e parasubordinato e alle crisi di impresa consentono di monitorare nei dettagli l'evolversi di quell'inversione di tendenza che è maturata nel corso del primo trimestre.

Per il lavoro dipendente in senso stretto il saldo trimestrale tra assunzioni e cessazioni risulta non solo positivo (+30.200), come normale per questo trimestre, segnato dall'avvio della stagione turistica estiva, ma anche nettamente migliorato - ed è questo quello che conta - rispetto al dato corrispondente per il secondo trimestre 2014 (+26.700). Si determina quindi un miglioramento del saldo annuo: se quello misurato a dicembre 2014 risultava pari a -12.200 e quello misurato alla fine del primo trimestre 2015 pari a -3.400, ora risulta pari a 200 unità, un valore modestissimo ma importante che segnala quantomeno la fine della contrazione

¹ Prime anticipazioni sulle dinamiche di luglio-agosto, con particolare attenzione ai contratti a tempo indeterminato, sono disponibili nella *Misura 63* ("I contratti di lavoro a tempo indeterminato. Aggiornamento al 18 agosto 2015"), appena pubblicata.

occupazionale nell'ambito del lavoro dipendente. Tale risultato è determinato soprattutto dal recupero dei contratti a tempo indeterminato, che risultavano in contrazione dall'inizio del 2013 e che ora, su base annua, grazie ai risultati del primo semestre 2015, risultano aver praticamente azzerato il trend negativo.

Il miglioramento del saldo - vale a dire dei livelli occupazionali - si è abbinato ad un ulteriore aumento dei movimenti nel mercato del lavoro: il volume complessivo di assunzioni nel trimestre ha superato quota 200.000 (non accadeva dal 2008) ed è risultato in significativa crescita rispetto al secondo trimestre 2014 (+7,9%), superiore a quella comunque registrata anche per le cessazioni (+7,0%). La dinamica positiva delle assunzioni è stata trainata dai contratti a tempo indeterminato, spinti indubbiamente dall'incentivo consistente previsto dalla Legge di stabilità 2015. In crescita sono risultati pure i contratti di somministrazione (per la prima volta hanno superato quota 40.000) mentre per i contratti a tempo determinato si registra una sostanziale stabilità (ricordiamo, per apprezzare questo dato, che nel secondo trimestre 2014 vi era stato il forte incremento dovuto alle facilitazioni introdotte dal "decreto Poletti"). Per l'apprendistato si registra invece una flessione tendenziale, che fa seguito a quella già riscontrata nei trimestre precedenti.

Considerando i flussi delle altre tipologie contrattuali per le quali è obbligatoria la comunicazione di avvio, registriamo il proseguire della flessione già osservata nei trimestri precedenti sia per i rapporti di lavoro intermittente (assunzioni: -11% sul secondo trimestre 2014) sia per l'insieme dei rapporti di lavoro parasubordinato (le relative attivazioni sono scese da 10.200 nel secondo trimestre 2014 a 7.400 nel secondo trimestre 2015; in particolare le collaborazioni a progetto e coordinate-continuative sono passate da 5.700 a 3.900). Una tendenza opposta, orientata alla crescita, è ancora confermata, come già nei trimestri precedenti, per i tirocini: nel secondo trimestre 2015 ne sono stati attivati 9.600, contro i 9.200 del secondo trimestre 2014;² anche le attivazioni di lavori socialmente utili sono aumentate: 1.700 nel secondo trimestre 2015 contro 1.400 nel secondo trimestre 2014).

Dal lato dell'offerta di lavoro, con riferimento ai disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego, si registra una sostanziale stabilità tendenziale dei flussi in entrata e un incremento di quelli in uscita, trainati dall'incremento di quelli dovuti ad assunzioni tempo indeterminato (13.000 contro 10.100 del secondo trimestre 2014).

Per quanto riguarda il ricorso agli ammortizzatori sociali si è rafforzata la tendenza generale alla riduzione del ricorso alla Cassa integrazione.³ Sul fronte degli interventi di sostegno al reddito dei disoccupati, nel secondo trimestre 2015 si è avuta l'introduzione della NASpl (1 maggio) in sostituzione di ASpl e MiniASpl; ciò rende di difficile confrontabilità i dati disponibili.

Infine per quanto riguarda i licenziamenti collettivi e gli inserimenti in lista di mobilità ex l. 223/1991, nel secondo trimestre 2015 sono stati fatti poco meno di 2.400 inserimenti: si tratta di un valore nettamente inferiore al corrispondente livello del secondo trimestre 2014 (3.200). Pesa ancora il fatto che molti licenziamenti collettivi (soprattutto di over 50enni) sono stati anticipati al quarto trimestre 2014 per poter usufruire della normativa più favorevole, in termini di durata del periodo indennizzato.

2. Sullo sviluppo dei tirocini sta influenzando anche il programma "Garanzia Giovani" (per i dati specifici di monitoraggio si rinvia al report mensile disponibile in www.venetolavoro.it).

3. Per i dati sulla Cig e, più in generale, sulle crisi aziendali si rinvia all'apposito Report mensile, disponibile in www.venetolavoro.it.

1. IL LAVORO DIPENDENTE

Nel secondo trimestre 2015, con riferimento al complesso dei rapporti di lavoro dipendente,⁴ il saldo tra assunzioni e cessazioni è risultato ampiamente positivo: +30.200 (**tab. 1.1**). Questo segno positivo è quello atteso, fisiologico, determinato dal tradizionale addensamento delle assunzioni nel primo semestre dell'anno. E' rilevante invece registrare come il suo livello sia maggiore di quello del corrispondente periodo 2014 (+26.700): ciò conferma il trend positivo e l'inversione di tendenza osservata nei primi mesi dell'anno.

Infatti, nel quadro di un'analisi su base annua, si evidenzia che nel secondo trimestre 2015 si è completato l'assorbimento degli effetti dei dati negativi della seconda parte del 2014 cosicché il bilancio occupazionale annualizzato (luglio 2014-giugno 2015) risulta - seppur di un'entità infima - positivo, pari a circa +200 posizioni di lavoro.⁵ Ciò rappresenta, sotto il profilo congiunturale, un netto miglioramento: basti tener conto che a fine 2014 il saldo annuo risultava - a seguito del costante peggioramento iniziato alla fine della primavera 2014 - pari a -12.200⁶ unità.

SALDO POSIZIONI LAVORATIVE



4. Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato (che aggregano anche i residui contratti di formazione lavoro nonché i contratti di inserimento). Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico, di cui si darà conto nel paragrafo 2.

5. Tale valore è destinato a rafforzarsi con il fisiologico miglioramento che interviene a seguito dell'assestarsi, nei prossimi mesi, delle basi dati amministrative.

6. La differenza tra questo valore e quello (-12.900), relativo al medesimo periodo, rilasciato in *la Bussola* del maggio scorso è da imputarsi agli assestamenti della base dati amministrativa.

Tab. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Flussi di assunzioni e di cessazioni e saldo. 2008 – 2° trim. 2015 (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi quattro trimestri) ⁷
2008	Totale	753,3	734,3	19,0	
2009	Totale	592,8	632,7	-39,9	
2010	Totale	633,3	638,0	-4,7	
2011	Totale	664,3	668,6	-4,3	
2012	Totale	619,9	632,2	-12,4	
2013	Totale	619,0	633,4	-14,5	
2014	Totale	668,1	680,3	-12,2	
2009	1° trim.	145,1	125,9	19,2	-18,3
	2° trim.	157,1	146,6	10,5	-35,0
	3° trim.	158,4	174,8	-16,3	-47,6
	4° trim.	132,1	185,4	-53,3	-39,9
2010	1° trim.	149,1	118,6	30,5	-28,7
	2° trim.	169,4	146,1	23,3	-15,8
	3° trim.	173,8	177,4	-3,6	-3,1
	4° trim.	141,1	195,9	-54,8	-4,7
2011	1° trim.	168,3	130,0	38,3	3,1
	2° trim.	186,3	163,1	23,2	3,0
	3° trim.	172,2	183,3	-11,2	-4,5
	4° trim.	137,6	192,2	-54,6	-4,3
2012	1° trim.	156,6	124,5	32,1	-10,5
	2° trim.	163,9	150,6	13,2	-20,5
	3° trim.	163,5	167,2	-3,6	-12,9
	4° trim.	135,9	190,0	-54,1	-12,4
2013	1° trim.	152,0	123,0	29,0	-15,5
	2° trim.	167,8	149,1	18,6	-10,0
	3° trim.	162,5	167,6	-5,1	-11,5
	4° trim.	136,7	193,7	-57,0	-14,5
2014	1° trim.	166,3	130,6	35,7	-7,8
	2° trim.	189,5	162,8	26,7	0,2
	3° trim.	168,0	178,0	-10,1	-4,7
	4° trim.	144,4	208,8	-64,5	-12,2
2015	1° trim.	188,5	144,0	44,5	-3,4
	2° trim.	204,5	174,3	30,2	0,2

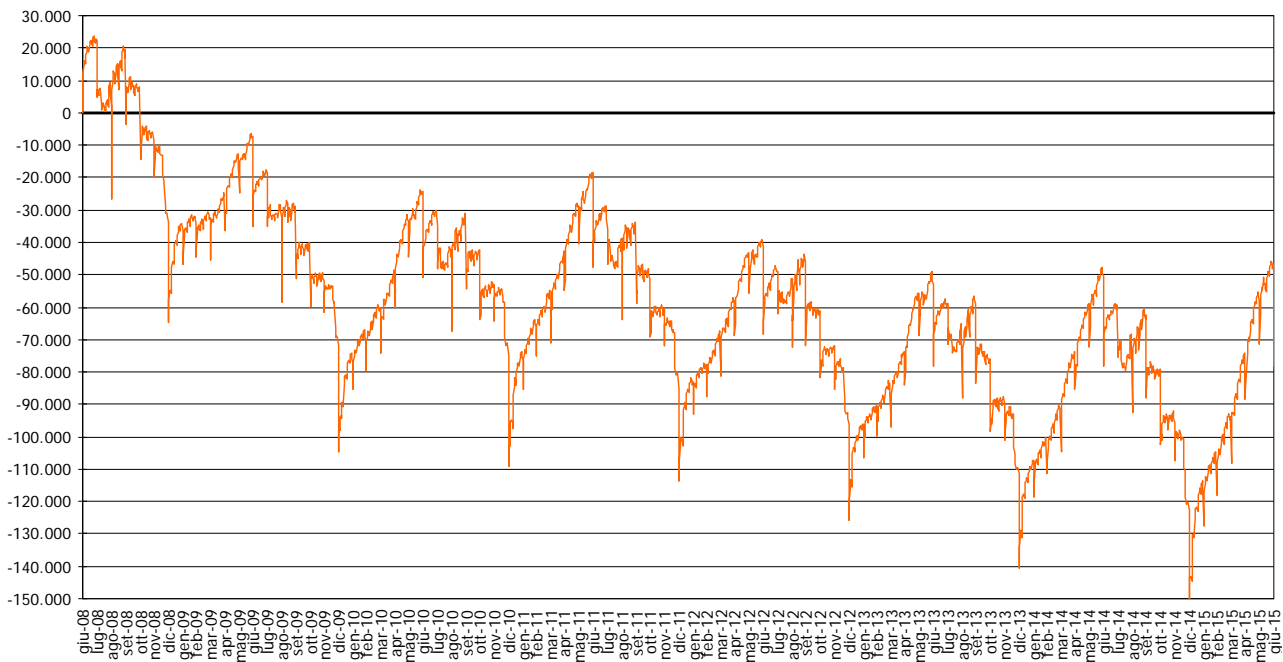
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

La dinamica delle posizioni di lavoro dipendente trova efficace rappresentazione nel **graf. 1.2** elaborato utilizzando, come informazione di base, i saldi giornalieri tra assunzioni e cessazioni. Esso misura, giorno per giorno, la variazione tendenziale delle posizioni di lavoro, vale a dire la variazione delle posizioni di lavoro in essere rispetto al medesimo giorno dell'anno precedente. Si registra agevolmente il progressivo recupero della prima metà del 2015 con il netto avvicinamento alla soglia che segnala l'avvio della ripresa anche sotto il profilo occupazionale (vale a dire l'incremento delle posizioni lavorative su base annua). Per analizzare la dinamica pluriennale, considerando l'intero arco temporale interessato dalla crisi, a partire quindi dal secondo semestre 2008, è utile il **graf. 1.1**. Esso illustra la variazione, ottenuta cumulando i saldi giornalieri a partire dal 30 giugno 2008,⁸ delle posizioni di lavoro in essere per ogni giorno del periodo osservato, fino al 30 giugno 2015.

7. Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.

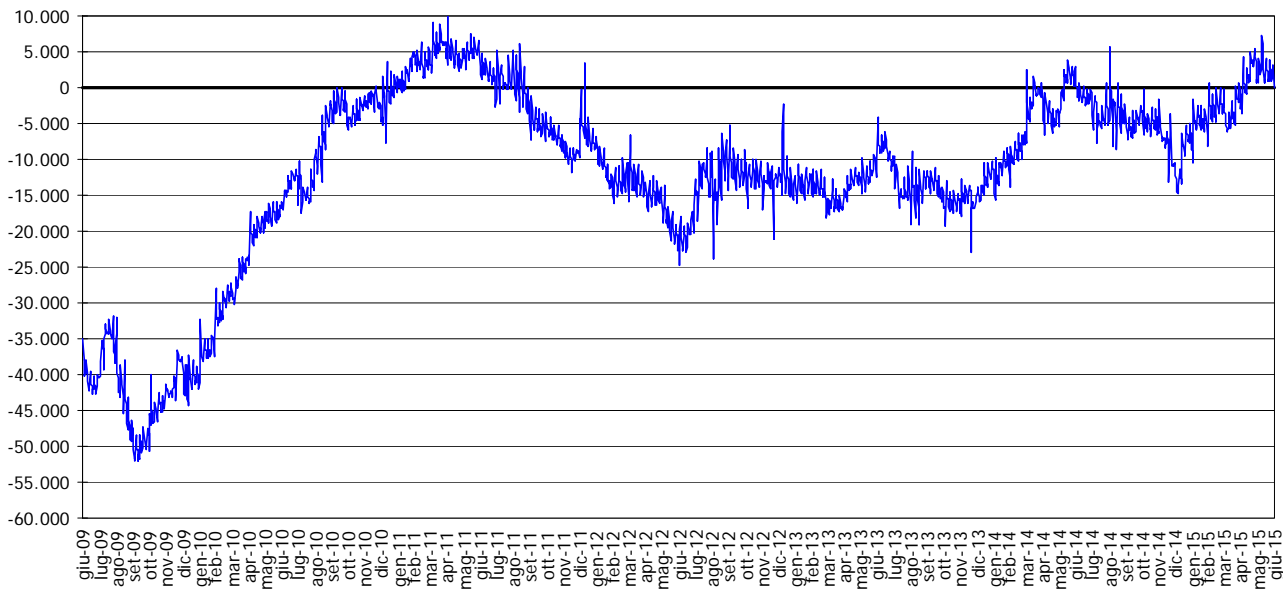
8. Qualche giorno prima, il 26 giugno, è stato registrato il massimo storico delle posizioni di lavoro dipendente in Veneto.

**Graf. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati giornalieri**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

**Graf. 1.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati giornalieri**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

Le informazioni sui flussi consentono di approfondire le dinamiche sottese all'evoluzione dei saldi. Si nota in particolare che nel secondo trimestre del 2015 vi è stata - rispetto al secondo trimestre del 2014 - una significativa crescita delle assunzioni, passate da 189.500 a 204.500 (con un aumento pari al +7,9%) e una crescita inferiore delle cessazioni (+7%), passate dalle 162.800 del secondo trimestre del 2014 a 174.300 nel secondo trimestre del 2015. Come già accaduto nel primo trimestre 2015, è stata quindi soprattutto la dinamica pronunciata delle assunzioni ad aver determinato il miglioramento del saldo (**tab. 1.2**).

L'incremento tendenziale delle assunzioni registrato nel secondo trimestre del 2015 si conferma associato prevalentemente ai maschi (+10,7%), alla componente italiana (+8,9%, mentre per gli stranieri si registra una variazione pari al +5,4%) ed ai lavoratori più anziani (+18,6%). Sotto il profilo settoriale, l'aumento delle assunzioni è ancora rilevante soprattutto nell'industria (+10,9%); la crescita nei servizi risulta più contenuta (+7,7%), anche se emergono alcune peculiarità settoriali. Sotto il profilo delle qualifiche professionali, la crescita delle assunzioni ha interessato soprattutto le qualifiche più elevate e quelle impiegatizie mentre nettamente inferiore è risultata la crescita delle assunzioni legate alle professioni a bassa qualificazione. Tra le province, dinamiche positive superiori alla media si osservano per Vicenza, Treviso, Padova e Belluno.

Quanto alle cessazioni, i principali incrementi tendenziali sono registrati per i maschi (+12,3%), gli italiani (+7,6%) e, in maniera particolarmente marcata, per i lavoratori più anziani (+32,4%). Sotto il profilo settoriale si osservano dinamiche accentuate in alcuni settori dei servizi.

Su base annua la dinamica delle assunzioni mostra un incremento pari al 7,7% (inferiore quindi a quello osservato nell'ultimo trimestre); lo stesso livello di incremento si registra anche per le cessazioni (+7,7%) (**tab. 1.3**). I saldi annui evidenziano la funzione di compensazione dei servizi (in crescita) rispetto all'industria, dove prevalgono ancora i processi di contrazione occupazionale (concentrati soprattutto nel made in Italy, nel legno-mobilio e nelle costruzioni).



- *Miglioramento congiunturale complessivo*
- *Su base annua occupazione stabile*
- *Forte crescita delle assunzioni e delle trasformazioni a tempo indeterminato*



- *Persiste alto livello di assunzioni a part time*
- *In diversi comparti industriali prosegue il calo occupazionale*
- *Continua la forte crescita del ricorso ai voucher*

Tab. 1.2 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel secondo trim. 2015 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2014

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	2° trim. 2014	2° trim. 2015
Totale	204,5	7,9%	174,3	7,0%	26,7	30,2
- per genere						
Maschi	107,8	10,7%	85,9	12,3%	20,9	21,9
Femmine	96,7	4,9%	88,3	2,3%	5,8	8,3
- per cittadinanza						
Italiani	148,9	8,9%	134,1	7,6%	12,1	14,8
Stranieri	55,6	5,4%	40,2	5,3%	14,6	15,4
- per classe d'età						
< 30 anni	71,7	4,9%	48,5	5,2%	-	-
30-54 anni	118,9	8,6%	109,8	4,9%	-	-
55 anni e più	13,9	18,6%	16,0	32,4%	-	-
- per settore						
Agricoltura	13,9	-0,4%	10,7	-4,3%	2,8	3,2
Industria	51,6	10,9%	45,7	9,3%	4,8	5,9
- Estrattive	0,1	-33,3%	0,1	123,1%	0,0	-0,1
- Made in Italy	18,4	2,3%	16,3	2,4%	2,1	2,1
Ind. alimentari	6,3	1,1%	5,3	-7,4%	0,5	1,0
Tessile-abbigliamento	3,8	-6,1%	3,4	2,3%	0,8	0,4
Conciliaria	2,2	16,5%	2,1	21,3%	0,2	0,1
Calzature	1,2	-4,4%	0,9	-1,6%	0,3	0,3
Legno/mobilio	2,6	-2,4%	2,7	0,2%	0,0	-0,1
Vetro	0,3	-8,1%	0,3	-3,5%	0,1	0,1
Ceramica	0,1	25,0%	0,1	45,5%	0,0	0,0
Marmo	0,2	27,8%	0,2	-10,6%	-0,1	0,0
Oreficeria	0,3	6,1%	0,2	12,2%	0,0	0,0
Occhialeria	1,3	37,9%	1,1	50,4%	0,3	0,3
Altro made in Italy	0,1	-17,6%	0,1	8,3%	0,0	0,0
- Metalmeccanico	17,2	19,3%	14,8	15,3%	1,5	2,4
- Altre industrie	5,5	14,3%	5,5	17,5%	0,2	0,1
- Utilities	1,5	5,4%	0,9	11,2%	0,5	0,5
- Costruzioni	9,0	14,2%	8,0	7,3%	0,4	1,0
Servizi	139,0	7,7%	117,9	7,3%	19,2	21,1
- Commercio e tempo libero	67,7	3,9%	37,9	9,0%	30,4	29,8
Commercio dett.	14,1	12,2%	10,2	20,1%	4,1	3,9
Servizi turistici	53,6	1,9%	27,7	5,4%	26,3	25,9
- Ingrosso e logistica	18,0	11,7%	15,2	15,8%	3,0	2,8
- Servizi finanziari	0,8	14,7%	0,7	17,6%	0,1	0,1
- Terziario avanzato	7,7	22,0%	6,3	-8,8%	-0,7	1,3
- Servizi alla persona	31,2	8,6%	47,7	3,7%	-17,3	-16,5
Pubblica amm.	1,9	-12,9%	2,1	5,3%	0,1	-0,3
Istruzione	18,3	5,0%	36,0	-0,4%	-18,7	-17,7
Sanità/servizi sociali	5,8	25,3%	5,6	32,5%	0,4	0,2
Riparazioni e noleggi	0,8	23,3%	0,6	7,5%	0,0	0,2
Servizi diversi	4,4	14,5%	3,3	10,8%	0,8	1,1
- Altri servizi	13,6	12,8%	10,1	19,4%	3,7	3,6
Servizi vigilanza	3,9	18,1%	2,9	18,1%	0,8	0,9
Servizi di pulizia	6,8	1,9%	5,4	12,1%	1,8	1,4
Noleggio	0,2	0,0%	0,1	-21,2%	0,1	0,1
Attività immobiliari	2,7	43,6%	1,6	67,0%	1,0	1,1
- per qualifica						
Dirigenti	0,5	24,4%	0,5	19,5%	0,0	0,0
Prof. Intellettuali	18,5	0,7%	33,5	-4,3%	-16,6	-14,9
Professioni tecniche	12,9	23,3%	11,8	17,7%	0,4	1,1
Impiegati	18,1	20,8%	14,2	16,8%	2,8	3,9
Professioni qualif. dei servizi	57,1	4,9%	34,5	9,6%	22,9	22,6
Operai specializzati	28,3	13,8%	24,0	9,9%	3,0	4,3
Conduttori e operai semi-spec.	18,1	14,1%	16,0	13,4%	1,8	2,1
Professioni non qualificate	51,0	1,6%	39,7	5,2%	12,4	11,3
- per provincia						
Belluno	8,3	10,0%	7,9	22,7%	1,1	0,4
Padova	26,1	12,9%	27,0	8,9%	-1,7	-0,9
Rovigo	9,5	6,6%	8,8	-0,3%	0,1	0,7
Treviso	27,0	14,7%	28,2	9,3%	-2,3	-1,2
Venezia	63,6	3,7%	40,4	3,9%	22,5	23,2
Verona	44,9	3,2%	35,8	3,2%	8,9	9,1
Vicenza	25,0	16,2%	26,2	11,7%	-2,0	-1,2

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 luglio 2015)

Tab. 1.3 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel periodo luglio 2014-giugno 2015 e variazioni rispetto al corrispondente periodo precedente (luglio 2013-giugno 2014)

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	luglio 2013 - giugno 2014	luglio 2014 - giugno 2015
Totale	705,3	7,7%	705,1	7,7%	0,2	0,2
- per genere						
Maschi	365,1	9,0%	365,5	9,7%	1,6	-0,4
Femmine	340,2	6,3%	339,6	5,6%	-1,4	0,6
- per cittadinanza						
Italiani	524,8	9,0%	528,4	9,1%	-2,9	-3,6
Stranieri	180,5	3,9%	176,8	3,7%	3,2	3,7
- per classe d'età						
< 30 anni	237,3	6,0%	211,4	4,6%	-	-
30-54 anni	423,0	7,9%	427,9	6,6%	-	-
55 anni e più	45,0	15,1%	65,8	28,2%	-	-
- per settore						
Agricoltura	56,3	0,5%	55,7	1,6%	1,3	0,6
Industria	195,1	9,8%	202,1	9,9%	-6,1	-7,0
- Estrattive	0,2	-12,8%	0,4	25,8%	-0,1	-0,2
- Made in Italy	75,1	7,4%	77,3	8,2%	-1,5	-2,2
Ind. alimentari	26,9	2,0%	26,1	1,1%	0,6	0,8
Tessile-abbigliamento	14,4	-3,7%	16,3	3,0%	-0,8	-1,9
Conciaria	9,2	8,0%	8,9	12,6%	0,6	0,3
Calzature	4,2	12,0%	4,3	10,2%	-0,1	0,0
Legno/mobilio	11,4	17,2%	13,7	19,5%	-1,7	-2,3
Vetro	1,5	8,5%	1,6	5,4%	-0,1	-0,1
Ceramica	0,2	20,6%	0,3	35,9%	0,0	-0,1
Marmo	0,8	2,7%	0,9	-3,7%	-0,2	-0,2
Oreficeria	1,0	-0,5%	1,0	8,4%	0,1	0,0
Occhialeria	5,3	75,0%	4,0	43,7%	0,2	1,3
Altro made in Italy	0,3	-9,5%	0,3	8,9%	0,0	0,0
- Metalmeccanico	63,4	13,6%	63,5	16,3%	1,2	-0,1
- Altre industrie	21,3	12,0%	22,3	12,5%	-0,8	-1,0
- Utilities	4,1	2,3%	4,3	9,4%	0,1	-0,2
- Costruzioni	31,0	7,9%	34,3	1,7%	-5,0	-3,3
Servizi	453,9	7,8%	447,4	7,5%	5,1	6,5
- Commercio e tempo libero	178,2	2,8%	176,6	2,9%	1,6	1,5
Commercio dett.	43,2	14,9%	43,1	15,5%	0,2	0,0
Servizi turistici	135,0	-0,6%	133,5	-0,7%	1,4	1,5
- Ingrosso e logistica	62,1	12,1%	60,9	12,2%	1,1	1,1
- Servizi finanziari	3,0	7,7%	3,2	8,4%	-0,2	-0,2
- Terziario avanzato	23,1	10,8%	22,0	4,9%	-0,1	1,1
- Servizi alla persona	145,8	12,2%	143,8	12,3%	2,0	2,1
Pubblica amm.	5,8	-12,5%	7,3	4,2%	-0,3	-1,5
Istruzione	102,2	12,5%	99,3	11,7%	1,9	2,9
Sanità/servizi sociali	20,5	15,6%	20,1	19,7%	0,9	0,4
Riparazioni e noleggi	2,6	12,8%	2,7	9,1%	-0,2	-0,1
Servizi diversi	14,8	17,4%	14,4	12,2%	-0,2	0,4
- Altri servizi	41,8	7,5%	40,8	7,0%	0,7	0,9
Servizi vigilanza	12,2	6,3%	12,2	6,3%	0,0	0,0
Servizi di pulizia	22,0	5,5%	21,5	3,4%	0,1	0,5
Noleggio	0,7	-4,3%	0,7	-7,8%	0,0	0,0
Attività immobiliari	6,9	18,6%	6,5	25,4%	0,6	0,4
- per qualifica						
Dirigenti	1,7	13,2%	2,1	12,1%	-0,3	-0,4
Prof. Intellettuali	98,5	12,7%	95,1	10,8%	1,6	3,4
Professioni tecniche	45,2	13,3%	44,6	10,4%	-0,5	0,6
Impiegati	57,9	12,2%	58,2	10,4%	-1,1	-0,3
Professioni qualif. dei servizi	154,9	3,8%	153,6	3,7%	1,1	1,3
Operai specializzati	103,5	9,9%	107,0	7,5%	-5,4	-3,5
Conduttori e operai semi-spec.	69,5	10,2%	71,4	12,2%	-0,6	-1,8
Professioni non qualificate	174,1	3,6%	173,3	6,5%	5,4	0,9
- per provincia						
Belluno	31,8	10,6%	31,5	8,5%	-0,3	0,3
Padova	100,2	8,9%	100,6	8,1%	-0,9	-0,3
Rovigo	34,3	1,0%	35,0	0,6%	-0,8	-0,7
Treviso	108,7	10,7%	109,0	10,2%	-0,7	-0,3
Venezia	175,1	6,0%	176,0	7,4%	1,3	-0,9
Verona	157,6	5,6%	156,2	5,9%	1,7	1,3
Vicenza	97,6	11,4%	96,9	10,6%	0,0	0,7

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 luglio 2015)

Tab. 1.4 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e apprendistato. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 2° trim. 2015 (val. in migliaia)

		Tempo indeterminato				Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*	Apprendistato				Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*
		Assunzioni	Trasformazioni a cti	Cessazioni	Saldo		Assunzioni	Trasformazioni da app. a cti	Cessazioni	Saldo	
2008	Totale	172,9	56,5	204,3	25,0		57,9	10,6	43,4	3,9	
2009	Totale	108,2	51,7	179,2	-19,2		37,8	12,3	33,8	-8,3	
2010	Totale	103,7	53,0	166,5	-9,8		41,6	14,1	33,0	-5,4	
2011	Totale	105,2	56,3	155,3	6,1		41,7	13,8	32,6	-4,7	
2012	Totale	93,2	53,2	145,7	0,6		34,5	11,6	27,3	-4,3	
2013	Totale	83,2	42,6	136,9	-11,1		28,1	8,8	23,4	-4,2	
2014	Totale	80,3	37,3	138,2	-20,6		30,3	7,8	22,8	-0,3	
2011	1° trim.	32,1	14,0	39,6	6,5	-5,9	10,0	3,8	6,7	-0,4	-4,7
	2° trim.	24,9	13,8	37,7	1,0	-4,3	13,0	3,4	6,9	2,6	-4,2
	3° trim.	27,6	13,6	35,9	5,3	0,8	10,6	3,5	11,9	-4,8	-4,5
	4° trim.	20,5	14,9	42,1	-6,8	6,1	8,1	3,1	7,1	-2,2	-4,7
2012	1° trim.	26,1	13,1	33,7	5,5	5,0	9,6	3,3	5,9	0,4	-3,9
	2° trim.	20,3	11,6	32,7	-0,8	3,2	10,5	2,6	5,8	2,0	-4,5
	3° trim.	26,6	12,4	34,3	4,7	2,6	8,0	3,0	9,5	-4,6	-4,2
	4° trim.	20,2	16,1	45,0	-8,7	0,6	6,4	2,7	6,0	-2,3	-4,3
2013	1° trim.	25,4	11,2	32,3	4,3	-0,5	6,7	2,7	4,9	-0,8	-5,6
	2° trim.	20,0	9,7	32,9	-3,2	-3,0	8,5	2,0	4,9	1,5	-6,1
	3° trim.	20,2	10,0	32,4	-2,2	-9,8	6,9	2,2	8,2	-3,5	-5,1
	4° trim.	17,6	11,7	39,4	-10,0	-11,1	5,9	1,9	5,3	-1,3	-4,2
2014	1° trim.	24,3	9,6	32,8	1,1	-14,3	7,0	2,3	4,5	0,2	-3,1
	2° trim.	19,4	9,1	30,6	-2,0	-13,1	10,0	1,8	4,9	3,3	-1,4
	3° trim.	21,2	9,5	33,1	-2,4	-13,4	7,5	1,9	8,0	-2,4	-0,3
	4° trim.	15,3	9,0	41,6	-17,2	-20,6	5,9	1,8	5,4	-1,4	-0,3
2015	1° trim.	34,8	11,4	33,1	13,0	-8,6	6,5	2,7	4,5	-0,6	-1,1
	2° trim.	32,1	11,2	37,1	6,2	-0,4	8,7	1,9	4,8	1,9	-2,5

*Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

Tab. 1.5 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo determinato e somministrato. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 2° trim. 2015 (val. in migliaia)

		Tempo determinato				Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*	Somministrazione				Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*
		Assunzioni	Trasformazioni da ctd a cti	Cessazioni	Saldo		Assunzioni	Cessazioni	Saldo		
2008	Totale	406,5	45,9	366,8	-6,2		116,0	119,8	-3,8		
2009	Totale	364,2	39,4	337,6	-12,8		82,5	82,1	0,5		
2010	Totale	378,6	38,9	332,3	7,4		109,4	106,3	3,1		
2011	Totale	394,8	42,5	357,9	-5,6		122,7	122,8	-0,1		
2012	Totale	384,5	41,5	350,1	-7,1		107,6	109,2	-1,6		
2013	Totale	390,8	33,8	355,4	1,5		116,9	117,7	-0,7		
2014	Totale	420,6	29,5	383,8	7,4		136,9	135,5	1,3		
2011	1° trim.	93,1	10,3	59,6	23,3	8,4	33,1	24,2	8,9	5,4	
	2° trim.	116,7	10,4	88,6	17,7	7,6	31,7	29,9	1,8	3,9	
	3° trim.	101,3	10,1	100,4	-9,2	-1,1	32,6	35,2	-2,5	0,3	
	4° trim.	83,7	11,7	109,4	-37,4	-5,6	25,3	33,6	-8,3	-0,1	
2012	1° trim.	92,5	9,8	61,9	20,9	-8,0	28,3	23,0	5,4	-3,7	
	2° trim.	106,2	9,0	86,3	10,9	-14,7	26,8	25,8	1,0	-4,5	
	3° trim.	101,2	9,4	94,1	-2,4	-7,9	27,8	29,2	-1,4	-3,3	
	4° trim.	84,6	13,4	107,7	-36,5	-7,1	24,7	31,2	-6,6	-1,6	
2013	1° trim.	92,7	8,5	63,8	20,4	-7,5	27,1	22,0	5,2	-1,8	
	2° trim.	110,3	7,7	85,0	17,6	-0,8	29,0	26,3	2,7	-0,1	
	3° trim.	102,5	7,8	93,7	1,0	2,5	32,9	33,3	-0,4	0,9	
	4° trim.	85,3	9,8	112,9	-37,4	1,5	27,9	36,1	-8,2	-0,7	
2014	1° trim.	101,4	7,4	68,0	26,1	7,2	33,5	25,3	8,3	2,3	
	2° trim.	124,3	7,3	95,0	22,0	11,7	35,7	32,3	3,4	3,1	
	3° trim.	102,3	7,6	98,2	-3,5	7,2	37,0	38,8	-1,7	1,7	
	4° trim.	92,6	7,2	122,7	-37,3	7,4	30,6	39,2	-8,6	1,3	
2015	1° trim.	107,4	8,7	77,4	21,3	2,6	39,8	29,0	10,7	3,8	
	2° trim.	123,2	9,3	93,2	20,7	1,3	40,5	39,2	1,3	1,7	

*Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

Con riferimento specifico alle tipologie contrattuali, dati dettagliati sono riportati in **tab. 1.4** (relativi al tempo indeterminato e all'apprendistato) e in **tab. 1.5** (relativi al tempo determinato ed alla somministrazione).

Rilevante è stato l'incremento delle posizioni di lavoro con contratti a tempo indeterminato, per effetto delle note introdotte nella regolazione:⁹ il saldo trimestrale è risultato decisamente positivo, pari a +6.200 (mentre nel corrispondente trimestre del 2014 era stato pari a -2.000 unità), per effetto essenzialmente della crescita delle assunzioni (+12.700) e, secondariamente, delle trasformazioni (+2.100). Su base annua il saldo, sempre negativo a partire dal primo trimestre 2013 e che alla fine del 2014 era precipitato a -20.600, è rapidamente risalito, praticamente azzerandosi.

Per quanto riguarda l'apprendistato, probabilmente anche per effetto della concorrenza dovuta ai nuovi incentivi ai contratti a tempo indeterminato, è ripreso il trend discendente, sia per le assunzioni (da 10.000 nel secondo trimestre 2014 a 8.700 nel secondo trimestre 2015) sia per il saldo annualizzato, pari a -2.500 unità a fine giugno 2015.

Per i contratti a tempo determinato si registra una modestissima flessione nelle assunzioni (123.200 contro 124.300 nel secondo trimestre 2014) accompagnata da un peggioramento relativo del saldo (20.700 contro 22.000 nel secondo trimestre 2014), dovuto esclusivamente alla crescita delle trasformazioni a tempo indeterminato (le cessazioni sono invece in leggero calo), incoraggiata dal nuovo incentivo disposto con la Legge di stabilità 2015. Su base annua il saldo dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato rimane positivo: pertanto almeno nell'aggregato non si può sostenere che vi sia stata compensazione con il tempo indeterminato.

Infine, per i rapporti di lavoro in somministrazione, si registra un significativo incremento delle assunzioni, come del resto segnalato anche a livello italiano.¹⁰

I dati di **tab. 1.6** rendono ragione analiticamente delle modalità di accesso (assunzioni + trasformazioni) alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato.¹¹ Le trasformazioni ne rappresentano sempre una quota rilevante (attorno al 30%), anche se in calo relativo negli ultimi tre anni. Nel secondo trimestre 2015 l'incidenza delle trasformazioni (da tempo determinato e da apprendistato)¹² è scesa al 26%.

9. Ci si riferisce alle innovazioni introdotte dalla Legge di stabilità 2015 (l. 190 del 23.12.2014) e dal Jobs Act (l. 183 del 10.12.2014). Con la prima sono stati varati nuovi incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato realizzate dal 1 gennaio 2015. La dimensione economica dell'incentivo è significativa, essendo pari (al massimo) a 8.040 euro per tre anni. Vi hanno diritto i neoassunti che nei precedenti sei mesi non abbiano avuto rapporti di lavoro a tempo indeterminato. La circolare Inps n. 17 del 29 gennaio 2015 ha chiarito che l'incentivo è utilizzabile anche per le trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato. Con il Jobs Act è stato introdotto il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: esso è stato definito con il d.lgs. 4 marzo 2015, n. 23 ed è entrato in vigore il 7 marzo 2015; dal 25 giugno 2015 non è più possibile - salvo casi particolarissimi - attivare contratti di collaborazione a progetto né rapporti di associazione in partecipazione. Per dati più analitici e tempestivi di monitoraggio sull'impatto della nuova regolazione, con particolare attenzione alle dinamiche dei contratti a tempo indeterminato, cfr. vari numeri della collana *Misure*.

10. Cfr. la nota congiunturale di agosto di *Ebitemp*, con periodo di riferimento giugno 2015: su base annua l'incremento medio mensile degli occupati interinali è calcolato pari al +20,6%.

11. Cfr. la "Misura" n. 52 (maggio 2014) dedicata a *Il posto fisso negli anni della crisi. Più difficile trovarlo, più cautele a lasciarlo, più incertezza a conservarlo*: cfr. www.venetolavoro.it

12. A rigor di norma non si dovrebbe più usare l'espressione "trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato" dal momento che, secondo il Testo Unico dell'ottobre 2011, il contratto di apprendistato è un contratto a tempo indeterminato. Pertanto quando si utilizza - per ragioni di sintesi - la nozione di "trasformazione" ci si riferisce, con riferimento ad un dato rapporto di lavoro, ad un evento di conclusione del previsto periodo formativo senza rescissione del rapporto di lavoro. Dal punto di vista sostanziale è un evento del tutto equivalente a quello che, fino all'ottobre 2011, era denominato come "trasformazione": le conseguenze della modifica normativa sono esclusivamente di tipo burocratico (mentre in precedenza si doveva comunicare l'eventuale trasformazione ora si deve comunicare l'eventuale cessazione).

Tab. 1.6 – Veneto. Accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (val. in migliaia)

		Ingressi nel tempo indeterminato			Quota trasformazioni su totale ingressi	Cessazioni di contratti a tempo indeterminato	Saldo
		Assunzioni	Trasformazioni				
			da apprendistato	da tempo determinato			
2008	Totale	172,9	10,6	45,9	25%	204,3	25,0
2009	Totale	108,2	12,3	39,4	32%	179,2	-19,2
2010	Totale	103,7	14,1	38,9	34%	166,5	-9,8
2011	Totale	105,2	13,8	42,5	35%	155,3	6,1
2012	Totale	93,2	11,6	41,5	36%	145,7	0,6
2013	Totale	83,2	8,8	33,8	34%	136,9	-11,1
2014	Totale	80,3	7,8	29,5	32%	138,2	-20,6
lug.2013-giu.2014		81,6	8,3	32,3	33%	135,2	-13,1
lug.2014-giu.2015		103,4	8,3	32,8	28%	144,9	-0,4
2014	2° trim.	19,4	1,8	7,3	32%	30,6	-2,0
2015	2° trim.	32,1	1,9	9,3	26%	37,1	6,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

Per quanto riguarda le tipologie di orario, anche nel secondo trimestre del 2015 si registra una leggera contrazione della quota - comunque sempre assai rilevante - di assunzioni a part-time (**tab. 1.7**): essa è risultata pari al 32,1% per il totale del lavoro dipendente e pari al 40,4% considerando i soli rapporti di lavoro a tempo indeterminato mentre per le assunzioni che hanno interessato la componente femminile si è attestata al 42%. Su base annuale l'incidenza del part time – giunta a valori massimi nel primo semestre 2013 – risulta leggermente ridimensionata, pari al 30,9% nell'ultima annualità osservabile (luglio 2014-giugno 2015).

Tab. 1.7 - Veneto. Assunzioni per tipologia di orario (val. in migliaia)

		Part-time	Full-time	N.d.	Totale	Inc. % part-time
Lavoro dipendente						
2011	Totale	186,9	473,6	3,9	664,3	28,1%
2012	Totale	196,0	420,5	3,3	619,9	31,6%
2013	Totale	198,7	418,7	1,6	619,0	32,1%
2014	Totale	210,0	456,8	1,3	668,1	31,4%
lug.2013-giu.2014		207,9	445,8	1,3	655,0	31,7%
lug.2014-giu.2015		218,2	486,2	0,9	705,3	30,9%
2014	2° trim.	61,3	128,0	0,3	189,5	32,3%
2015	2° trim.	65,7	138,6	0,1	204,5	32,1%
- tempo indeterminato						
2011	Totale	35,8	68,0	1,3	105,2	34,1%
2012	Totale	40,7	51,5	1,0	93,2	43,7%
2013	Totale	37,1	45,6	0,5	83,2	44,6%
2014	Totale	34,3	45,5	0,5	80,3	42,7%
lug.2013-giu.2014		36,1	45,1	0,4	81,6	44,2%
lug.2014-giu.2015		41,6	61,4	0,4	103,4	40,3%
2014	2° trim.	8,5	10,9	0,1	19,4	43,7%
2015	2° trim.	13,0	19,1	0,1	32,1	40,4%
- femmine						
2011	Totale	127,1	194,5	1,7	323,2	39,3%
2012	Totale	130,7	183,3	1,5	315,6	41,4%
2013	Totale	129,0	179,4	0,6	309,1	41,7%
2014	Totale	133,7	191,5	0,5	325,8	41,0%
lug.2013-giu.2014		133,1	186,6	0,5	320,2	41,6%
lug.2014-giu.2015		138,4	201,4	0,4	340,2	40,7%
2014	2° trim.	38,0	54,0	0,1	92,1	41,3%
2015	2° trim.	40,6	56,0	0,1	96,7	42,0%

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

Con riferimento specifico ai contratti a tempo determinato e ai contratti di somministrazione, in **tab. 1.8** è documentata la loro distribuzione per classi di durata prevista (vale a dire comunicata al momento dell'instaurazione del rapporto). Nel secondo trimestre 2015 si osserva per i contratti a tempo determinato una crescita addensata intorno alle durate intermedie, in particolare 1-6 mesi.

Tab. 1.8 - Veneto. Assunzioni per contratto e per durata prevista (val. in migliaia)

		Classi di durata prevista						Totale
		1 giorno	2-7 gg.	8-30 gg.	1-6 mesi	6-12 mesi	Oltre un anno	
Tempo determinato								
2011	Totale	46,8	32,5	35,9	183,5	88,4	7,6	394,8
2012	Totale	46,4	34,9	39,8	172,6	84,5	6,3	384,5
2013	Totale	46,6	36,7	38,5	176,5	86,4	6,0	390,8
2014	Totale	50,1	39,8	43,5	195,4	86,1	5,7	420,6
lug.2013-giu.2014		50,4	38,9	40,5	189,6	88,1	6,0	413,5
lug.2014-giu.2015		49,9	42,5	46,3	200,3	81,6	4,8	425,5
2014	2° trim.	14,7	10,1	8,8	69,4	20,1	1,3	124,3
2015	2° trim.	14,3	9,8	10,2	70,0	18,2	0,8	123,2
Somministrazione								
2011	Totale	26,2	28,2	30,8	34,7	2,4	0,5	122,7
2012	Totale	23,5	27,8	26,0	27,9	2,1	0,3	107,6
2013	Totale	27,7	30,4	29,3	27,7	1,7	0,1	116,9
2014	Totale	33,2	36,2	33,5	32,0	1,9	0,1	136,9
lug.2013-giu.2014		30,5	34,6	32,4	30,7	1,8	0,1	130,0
lug.2014-giu.2015		36,4	39,2	36,0	34,2	2,0	0,1	147,9
2014	2° trim.	9,3	9,4	8,3	8,2	0,4	0,0	35,7
2015	2° trim.	10,5	11,1	9,5	8,9	0,5	0,0	40,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

Il "decreto Poletti"¹³ ha influito sui contratti a tempo determinato non solo incentivando le assunzioni, con l'estensione della previsione dell'acausalità, ma anche liberalizzando la ripetizione delle proroghe: infatti ne consente, in via ordinaria, fino a un massimo di cinque.¹⁴ E infatti, come si osserva in **tab. 1.9**, continua il forte incremento del ricorso alle proroghe.

Tab. 1.9 - Veneto. Proroghe dei contratti a tempo determinato (val. in migliaia)

		1ª proroga	2ª proroga	3ª proroga	4ª proroga	5ª proroga	Ulteriore proroga	Totale proroghe
2008	Totale	92,5	6,2	1,5	0,6	0,2	0,3	101,4
2009	Totale	92,0	7,5	2,5	1,2	0,6	0,8	104,6
2010	Totale	96,3	7,7	2,6	1,3	0,7	1,0	109,7
2011	Totale	104,6	9,0	3,2	1,5	0,8	1,3	120,4
2012	Totale	103,1	11,5	4,4	2,2	1,1	1,7	124,0
2013	Totale	96,0	9,2	3,5	1,8	1,0	1,5	113,1
2014	Totale	113,8	19,4	5,8	2,4	1,1	1,7	144,3
2014	2° trim.	21,3	3,7	1,3	0,7	0,4	0,8	28,1
2015	2° trim.	22,9	8,3	3,4	1,5	0,6	0,6	37,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

13. Decreto-legge 34/2014, *Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese*, convertito con modificazioni dalla legge 78/2014.

14. In precedenza era consentita un'unica proroga, salvo casi particolari (contratti per sostituzione, prassi della Pubblica Amministrazione etc.).

La crescita delle assunzioni con contratti a tempo determinato iniziata sul finire del 2012 e accelerata nel 2014 non risulta trainata dalle assunzioni esplicitamente motivate da stagionalità (**tab. 1.10**): nell'ultimo anno (luglio 2014-giugno 2015) su circa 12.000 assunzioni in più rispetto all'anno precedente circa 2.000 risultano riferite alla stagionalità (essenzialmente agricola e turistica) mentre le altre sono riconducibili all'area (potenzialmente) interessata dall'acausalità.

Tab. 1.10 - Veneto. Contratti a tempo determinato per settore (val. in migliaia)

		Agricoltura	Industria	Servizi	di cui: servizi turistici	Totale
Totale assunzioni a tempo det.						
2013	1° trim.	11,8	14,9	66,0	20,5	92,7
	2° trim.	12,7	15,0	82,6	37,2	110,3
	3° trim.	19,6	16,6	66,2	20,7	102,5
	4° trim.	7,3	14,8	63,2	19,3	85,3
	Totale	51,5	61,3	278,0	97,7	390,8
2014	1° trim.	13,5	19,2	68,7	19,0	101,4
	2° trim.	13,5	18,2	92,6	41,6	124,3
	3° trim.	20,1	18,2	64,0	18,3	102,3
	4° trim.	7,0	15,3	70,2	18,6	92,6
	Totale	54,2	70,9	295,5	97,5	420,6
2015	1° trim.	13,5	19,9	74,0	19,7	107,4
	2° trim.	13,3	18,7	91,2	39,1	123,2
- assunzioni stagionali						
2013	1° trim.	4,4	0,9	8,4	6,5	13,6
	2° trim.	8,7	0,7	24,2	19,4	33,5
	3° trim.	13,7	1,9	7,5	5,6	23,1
	4° trim.	4,9	1,2	6,0	4,8	12,1
	Totale	31,7	4,6	46,1	36,3	82,4
2014	1° trim.	7,9	1,6	7,1	5,1	16,6
	2° trim.	9,1	0,9	28,9	23,2	39,0
	3° trim.	13,8	2,1	6,5	4,7	22,4
	4° trim.	4,6	1,3	6,5	4,9	12,5
	Totale	35,5	5,9	49,0	37,9	90,4
2015	1° trim.	7,7	1,7	9,8	7,1	19,2
	2° trim.	9,2	1,0	28,7	22,5	38,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

Tab. 1.11 - Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente* per motivo della cessazione (val. in migliaia)

		Licenziamenti (1)	Dimissioni (2)	Uscita dalle forze di lavoro (decessi, pensionamenti)	Fine rapporto a termine	Altro	Totale complessivo
2010	Totale	68,5	149,7	11,7	396,2	11,9	638,0
2011	Totale	70,0	147,5	8,7	431,7	10,7	668,6
2012	Totale	73,7	117,8	9,9	420,7	10,1	632,2
2013	Totale	67,7	114,6	5,0	436,9	9,2	633,4
2014	Totale	66,8	118,7	7,5	480,5	6,8	680,3
	lug.2013-giu.2014	65,7	117,8	5,2	457,7	8,3	654,7
	lug.2014-giu.2015	64,5	125,2	10,8	497,6	7,0	705,1
2014	2° trim.	15,1	30,5	1,3	114,4	1,5	162,8
2015	2° trim.	15,6	34,8	3,0	119,2	1,7	174,3

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

(1) Comprende: licenziamenti per giusta causa, individuali, collettivi, per mancato superamento periodo di prova, per motivo oggettivo e soggettivo e per cessazione di attività

(2) Comprende: dimissioni volontarie e risoluzione consensuale

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

Per quanto riguarda le cessazioni, elementi rilevanti di analisi sono proposti in **tab. 1.11**, dove si dà conto della distribuzione delle motivazioni sottostanti:

- le cessazioni per iniziativa dell'impresa (licenziamenti) sono state, nel secondo trimestre del 2015, 15.600, leggermente al di sopra di quelle del corrispondente trimestre dell'anno precedente (15.100);
- le dimissioni sono leggermente aumentate: 34.800 nel secondo trimestre 2015 contro 30.500 nel secondo trimestre 2014;
- in crescita risultano pure le uscite dalle forze di lavoro (pensionamenti);
- i rapporti a termine conclusi sono aumentati in maniera rilevante passando da 114.400 nel secondo trimestre 2014 a 119.200 nel secondo trimestre 2015.

2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE: INTERMITTENTE E DOMESTICO

Anche nel secondo trimestre del 2015 (**tab. 2.1**) si registrano performance negative per il lavoro intermittente. Prosegue l'onda lunga di ridimensionamento di questa tipologia contrattuale secondo un trend iniziato nel terzo trimestre 2012 a seguito del mutamento di regolazione introdotto con la l. 92/2012 che ha posto fine alla crescita continua registrata fino a quel momento.¹⁵

Nel secondo trimestre del 2015 si osserva infatti, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una nuova contrazione delle assunzioni scese da 9.500 a circa 8.500. Le cessazioni sono passate da 9.300 a 9.600, con un saldo del trimestre ancora negativo, pari a -1.100 unità.

Pure su base annua i rapporti di lavoro intermittente risultano in netta diminuzione (-6.600).

Tab. 2.1 - Veneto. Lavoro intermittente. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	Totale	19,0	15,3	3,7
2009	Totale	42,8	29,2	13,6
2010	Totale	60,9	46,2	14,7
2011	Totale	74,4	62,1	12,3
2012	Totale	72,7	79,4	-6,7
2013	Totale	37,1	46,3	-9,2
2014	Totale	30,1	35,5	-5,4
	lug.2013-giu.2014	32,9	42,4	-9,5
	lug.2014-giu.2015	28,1	34,7	-6,6
2014	2° trim.	9,5	9,3	0,3
2015	2° trim.	8,5	9,6	-1,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

Per il lavoro domestico si osserva un lieve calo tendenziale delle assunzioni accompagnato da un decremento delle cessazioni: nel secondo trimestre 2015 sono state registrate 6.800 assunzioni e 6.500 cessazioni, dando luogo ad un saldo positivo pari a circa 200 unità (**tab. 2.2**).

Su base annua le assunzioni con contratto di lavoro domestico risultano in calo rispetto al corrispondente periodo precedente; sono diminuite anche le cessazioni e il saldo del lavoro domestico è risultato di poco negativo (-100 unità).

La quota delle assunzioni di stranieri rispetto al totale risulta in progressiva contrazione: questo avviene sia per il continuo calo delle assunzioni che interessano la componente straniera sia per il leggero rafforzamento osservato per la componente italiana. Nel secondo trimestre del 2015 le assunzioni di italiani hanno rappresentato il 17% del totale, quelle di stranieri l'83%.

15. In circa il 30% dei casi di cessazione di rapporti di lavoro intermittente intervenuti nel terzo trimestre 2012 ha fatto seguito un'assunzione nella medesima impresa con contratto di lavoro a tempo indeterminato (50%) oppure a tempo determinato (40%), in genere con orario a part-time. Per approfondimenti cfr. nella collana "Misure" il n. 41, *Monitoraggio legge 92/2012. L'impatto sul lavoro intermittente* (www.venetolavoro.it).

Tab. 2.2 - Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
Totale				
2008	Totale	28,9	23,3	5,6
2009	Totale	45,5	19,1	26,3
2010	Totale	27,0	25,4	1,6
2011	Totale	28,1	27,0	1,1
2012	Totale	29,9	27,1	2,8
2013	Totale	32,3	29,7	2,6
2014	Totale	28,3	28,8	-0,6
lug.2013-giu.2014		31,4	30,3	1,1
lug.2014-giu.2015		27,4	27,5	-0,1
2014	2° trim.	7,0	7,2	-0,2
2015	2° trim.	6,8	6,5	0,2
di cui: Stranieri				
2008	Totale	25,6	20,1	5,5
2009	Totale	42,0	17,3	24,7
2010	Totale	23,8	23,2	0,6
2011	Totale	24,5	24,2	0,4
2012	Totale	25,7	23,9	1,7
2013	Totale	28,0	26,0	2,1
2014	Totale	23,8	24,8	-0,9
lug.2013-giu.2014		26,9	26,4	0,5
lug.2014-giu.2015		22,8	23,0	-0,2
2014	2° trim.	5,9	6,3	-0,4
2015	2° trim.	5,6	5,5	0,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

3. IL LAVORO PARASUBORDINATO ED IL LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO

Nel secondo trimestre 2015 la domanda di lavoro parasubordinato (contratti a progetto, lavoro autonomo occasionale, associazioni in partecipazione etc.) ha complessivamente evidenziato, su base tendenziale, una rilevante flessione, proseguendo ed accentuando – anche a causa delle previsioni normative contenute nel Jobs Act che prevedono l’abrogazione quasi totale delle collaborazioni e delle associazioni in partecipazione – la tendenza già registrata nei trimestri precedenti (**tab. 3.1**). Le attivazioni – ancora per la maggior parte relative a collaborazioni a progetto - sono risultate 7.400, contro le 10.200 del secondo trimestre 2014. Le cessazioni sono state 10.800 (12.200 nel corrispondente periodo dell’anno precedente), determinando un saldo negativo per circa 3.400 unità (-2.000 nel secondo trimestre 2014).

Su base annua è evidente l’accentuarsi del trend di contrazione (-3.600).

Tab. 3.1 – Veneto. Lavoro parasubordinato. Attivazioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

	Attivazioni	Conclusioni	Saldo
Totale parasubordinato			
2008 Totale	57,8	57,7	0,1
2009 Totale	63,0	62,9	0,1
2010 Totale	64,3	62,7	1,7
2011 Totale	59,9	60,0	-0,1
2012 Totale	54,8	60,1	-5,3
2013 Totale	46,9	49,3	-2,3
2014 Totale	45,5	46,0	-0,4
lug.2013-giu.2014	46,5	47,3	-0,8
lug.2014-giu.2015	40,4	44,0	-3,6
2014 2° trim.	10,2	12,2	-2,0
2015 2° trim.	7,4	10,8	-3,4
- Co.co.co. e a progetto			
2008 Totale	40,2	41,2	-0,9
2009 Totale	40,1	40,6	-0,6
2010 Totale	42,5	41,6	0,9
2011 Totale	41,6	42,3	-0,6
2012 Totale	37,1	42,6	-5,4
2013 Totale	28,0	30,5	-2,5
2014 Totale	27,2	28,0	-0,7
lug.2013-giu.2014	27,4	28,3	-0,8
lug.2014-giu.2015	23,9	27,0	-3,1
2014 2° trim.	5,7	7,7	-2,1
2015 2° trim.	3,9	6,8	-2,8
- Mini co.co.co.			
2008 Totale	15,0	14,6	0,4
2009 Totale	16,8	16,8	0,0
2010 Totale	13,9	13,9	0,0
2011 Totale	8,0	7,9	0,0
2012 Totale	7,4	7,3	0,1
2013 Totale	7,4	7,4	0,0
2014 Totale	7,3	7,3	0,0
lug.2013-giu.2014	7,5	7,6	-0,1
lug.2014-giu.2015	6,8	7,0	-0,2
2014 2° trim.	1,8	2,1	-0,2
2015 2° trim.	1,4	1,9	-0,5
- Assoc. in partecipazione			
2008 Totale	2,4	1,7	0,7
2009 Totale	2,1	1,8	0,3
2010 Totale	2,3	1,9	0,5
2011 Totale	2,4	2,2	0,2
2012 Totale	2,4	2,5	-0,1
2013 Totale	2,1	2,0	0,1
2014 Totale	1,8	1,7	0,1
lug.2013-giu.2014	2,0	1,9	0,0
lug.2014-giu.2015	1,4	1,8	-0,3
2014 2° trim.	0,5	0,3	0,2
2015 2° trim.	0,3	0,4	-0,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

Tab. 3.2 – Veneto. Numero di voucher venduti per attività di impiego

		Veneto	Italia
2008	Totale	192.655	535.985
2009	Totale	572.801	2.748.043
2010	Totale	1.450.783	9.700.319
2011	Totale	2.219.516	15.348.258
2012	Totale	3.231.430	23.817.325
2013	Totale	5.882.872	40.791.228
2014	Totale	9.692.108	69.195.377
2013	1° sem.	2.227.903	15.601.067
2014	1° sem.	4.021.298	28.560.383
2015	1° sem.	6.618.897	49.896.489

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps, Osservatorio sul lavoro occasionale accessorio

Mentre per il lavoro intermittente e per il lavoro parasubordinato si evidenziano, dopo l'entrata in vigore della l. 92/2012, nette dinamiche tendenziali di ridimensionamento, lo spazio coperto dal lavoro accessorio regolato con i voucher è andato continuamente ampliandosi, anche perché questa forma di regolazione tende, in diversi casi, a sostituire il contratto di lavoro intermittente.

La **tab. 3.2.** dà conto del crescente successo dei voucher: da poco più di mezzo milione di voucher venduti in regione nel 2009 (in grande maggioranza relativi ad attività agricole) si è arrivati, nel 2014, a quasi 10 milioni distribuiti fra una vasta gamma di attività. Nel primo semestre del 2015 i voucher venduti in Veneto ammontano a circa 6,6 milioni, il 65% in più rispetto allo stesso periodo del 2014, pari al 13% del totale nazionale.

4. LE ESPERIENZE DI LAVORO

Nel secondo trimestre del 2015 le attivazioni di tirocini sono ancora aumentate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da 9.200 a 9.600.

Su base annua le attivazioni di tirocini sono state 33.100, in netta e progressiva crescita.

Tab. 4.1 - Veneto. Tirocini. Attivazioni, conclusioni e saldi (val. in migliaia)

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
2008	Totale	16,1	15,5	0,6
2009	Totale	17,0	16,0	1,0
2010	Totale	21,3	19,8	1,5
2011	Totale	22,2	22,6	-0,4
2012	Totale	22,5	21,9	0,6
2013	Totale	24,9	23,2	1,6
2014	Totale	31,4	28,9	2,5
	lug.2013-giu.2014	28,8	25,5	3,3
	lug.2014-giu.2015	33,1	32,1	1,1
2014	2° trim.	9,2	6,9	2,3
2015	2° trim.	9,6	8,3	1,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

Nell'ambito delle relazioni lavorative che rientrano nella fattispecie delle "esperienze di lavoro", un modesto incremento è registrabile anche per i lavori di pubblica utilità (Lpu) che coinvolgono essenzialmente i lavoratori in lista di mobilità. Si registra infatti una variazione positiva nel secondo trimestre del 2015 in ordine al flusso delle attivazioni, arrivate a 1.700 contro 1.400 del corrispondente trimestre dell'anno precedente.

Su base annua le attivazioni di Lpu risultano pari a 8.100, un migliaio in più rispetto all'anno precedente.

Tab. 4.2 - Veneto. Lavori di pubblica utilità (Lpu). Attivazioni, conclusioni e saldi (val. in migliaia)

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
2008	Totale	0,9	0,7	0,2
2009	Totale	1,9	1,2	0,6
2010	Totale	2,4	2,0	0,4
2011	Totale	3,4	2,7	0,6
2012	Totale	5,0	3,7	1,3
2013	Totale	6,3	5,4	0,8
2014	Totale	7,5	6,6	0,9
	lug.2013-giu.2014	6,9	6,2	0,8
	lug.2014-giu.2015	8,1	7,1	0,9
2014	2° trim.	1,4	2,3	-0,9
2015	2° trim.	1,7	2,7	-1,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

5. I DISOCCUPATI

I disoccupati secondo i dati dei Centri per l'impiego

I dati relativi ai disoccupati la cui condizione è accertata amministrativamente¹⁶ confermano i segnali di incremento della mobilità nel mercato del lavoro. Gli iscritti disponibili a fine giugno 2015 risultano 445.200: sono dunque diminuiti rispetto a fine 2014 per effetto del maggior numero di uscite (trainate come sempre dalle assunzioni a tempo determinato) sulle entrate.

Tab. 5.1 - I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego: ingressi, uscite, consistenza, 2008 - 2° trim. 2015 (val. in migliaia)

	Stock inizio periodo	Ingressi in condizione di disoccupazione				Uscite dalla condizione di disoccupazione				Stock fine periodo
		Totale	Dichiaraz. di disponibilità di inoccupati	Dichiaraz. di disponibilità di disoccup.	Rientri dopo lavori a termine	Totale	Assunzioni e trasform. a tempo indetermin.	Assunzioni a tempo determ.	Altre motivazioni	
2008	204,3	161,4	11,4	74,0	76,1	134,7	24,1	103,7	6,9	231,1
2009	231,1	210,0	13,1	112,6	84,3	149,5	24,7	117,0	7,8	291,6
2010	291,6	222,5	14,6	100,1	107,8	187,5	31,5	150,3	5,8	326,6
2011	326,6	248,0	16,3	109,0	122,6	209,0	35,5	166,3	7,1	365,6
2012	365,6	268,1	17,2	119,9	131,0	219,5	42,1	167,4	9,9	414,2
2013	414,2	296,8	18,0	128,8	150,0	248,0	39,1	199,4	9,4	463,0
2014	463,0	331,3	20,1	136,7	174,5	309,7	38,6	262,3	8,9	484,7
2012										
1° trim.	365,6	62,5	4,1	31,5	26,8	60,7	12,4	43,6	4,7	367,3
2° trim.	367,3	55,8	3,4	24,0	28,4	58,9	10,9	46,4	1,6	364,2
3° trim.	364,2	67,9	5,3	29,6	33,0	52,7	9,7	41,2	1,7	379,5
4° trim.	379,5	81,9	4,3	34,8	42,7	47,2	9,1	36,1	1,9	414,2
2013										
1° trim.	414,2	64,4	3,9	31,9	28,7	58,8	10,5	44,8	3,6	419,8
2° trim.	419,8	59,3	3,5	25,2	30,6	68,4	10,2	56,3	1,9	410,6
3° trim.	410,6	79,8	6,0	35,9	38,0	62,7	9,3	51,6	1,8	427,7
4° trim.	427,7	93,3	4,7	35,8	52,8	58,0	9,2	46,7	2,1	463,0
2014										
1° trim.	463,0	71,2	4,2	32,0	35,0	85,7	11,4	70,8	3,4	448,5
2° trim.	448,5	71,0	4,1	27,0	39,9	90,4	10,1	77,7	2,5	429,1
3° trim.	429,1	87,1	6,6	34,4	46,0	70,2	9,4	59,2	1,6	446,0
4° trim.	446,0	102,1	5,2	43,2	53,6	63,4	7,6	54,5	1,3	484,7
2015										
1° trim.	484,7	72,6	4,7	29,7	38,2	88,4	14,9	72,3	1,2	468,8
2° trim.	468,8	67,8	4,8	24,7	38,3	91,4	13,0	77,4	0,9	445,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 19 agosto 2015)

Quanto ai flussi osservati nel primo semestre trimestre 2015, rispetto al secondo trimestre 2014 sono diminuiti quelli in entrata (la diminuzione delle dichiarazioni di disponibilità è stata parzialmente bilanciata dall'incremento dei rientri¹⁷ dovuti al maggior numero di attivazioni a tempo determinato) mentre sono cre-

16. Dalla fine del 2013 è possibile presentare la dichiarazione di disponibilità anche all'Inps. Sono in corso le attività di integrazione delle due fonti informative.

17. Dal primo gennaio 2014 è divenuta operativa la previsione della l. 92/2012 che ha unificato a sei mesi la durata massima del rapporto di lavoro a termine compatibile con la conservazione dell'anzianità di disoccupazione. Tale limite non è applicato ai lavoratori inseriti in lista di mobilità.

sciuti quelli in uscita,¹⁸ per effetto soprattutto dell'incremento di quelli motivati da assunzione a tempo indeterminato (27.900 nel primo semestre 2015 contro 21.500 nel primo semestre 2014)¹⁹ che hanno interessato i disoccupati iscritti agli elenchi dei disponibili (**tab. 5.1**).²⁰

Le prestazioni a sostegno del reddito dei disoccupati: l'esordio della NASpl

Nel secondo trimestre 2015 sono state presentate circa 16.000 domande di ASpl e poco più di 5.000 domande di MiniASpl.

Dal 1 maggio si è passati al nuovo strumento, denominato NASpl: le domande presentate risultano 6.700; vi è pure evidenza dello strumento transitorio previsto per i collaboratori (DisColl) sul quale sono state presentate oltre 300 domande (**tab. 5.2**).

Tab. 5.2 - Veneto. Domande pervenute e accolte di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e a requisiti ridotti, Aspi, MiniAspi, NASpl e DisColl

	DS ordinaria		DS ordinaria a r. r.		ASpl		MiniASpl		NASpl		DisColl	
	Pervenute	Accolte	Pervenute	Accolte	Pervenute	Accolte	Pervenute	Accolte	Pervenute	Accolte	Pervenute	Accolte
2008	82.795	60.822	38.811	31.233								
2009	148.674	115.943	42.579	32.514								
2010	148.262	109.585	39.294	29.563								
2011	129.357	98.228	41.612	31.321								
2012	164.671	126.066	51.240	39.921								
2013	24.873	21.662	45.159	32.603	114.866	76.936	35.958	29.353				
2014	1.776	1.302	602	566	146.036	97.427	51.217	44.269				
2013												
1° trim.	19.302	17.301	35.035	22.525	14.906	7.006	1.712	773				
2° trim.	2.309	1.627	9.678	9.676	25.766	18.802	6.458	4.658				
3° trim.	645	521	328	298	34.199	25.431	10.116	7.935				
4° trim.	2.617	2.213	118	104	39.995	25.697	17.672	15.987				
2014												
1° trim.	981	734	81	64	35.109	24.936	12.257	10.674				
2° trim.	173	216	16	23	25.721	16.468	7.800	6.465				
3° trim.	145	79	467	440	37.493	25.460	11.086	8.688				
4° trim.	477	273	38	39	47.713	30.563	20.074	18.442				
2015												
1° trim.	203	114	32	25	35.049	26.481	11.123	9.835				
2° trim.	139	60	49	45	15.810	11.022	5.269	4.464	6.713	37	325	121

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

¹⁸ Nella precedente edizione de *La Bussola* (maggio 2015) si era incorsi in una sopravvalutazione delle uscite registrate per il primo trimestre 2015 (indicate allora in 104.900) per un errore nelle attribuzioni di data.

¹⁹ Per quanto riguarda il valore assoluto dello stock, occorre considerare che esso include una quota rilevante di soggetti che, transitati per la condizione di disoccupazione, ne sono poi usciti (per lavoro autonomo, per trasferimento etc.) senza che di ciò vi sia traccia nelle registrazioni amministrative: si può stimare che circa il 10% degli ingressi in condizioni di disponibilità si trasforma, nel tempo, in un'apparente condizione di disoccupazione di lunga durata.

²⁰ La dinamica delle uscite è stata influenzata peraltro anche dai cambiamenti normativi intervenuti con il primo gennaio 2014: a partire da tale data per i lavoratori in mobilità è previsto un trattamento identico a quello per la generalità dei disoccupati, vale a dire la perdita dello *status* di disoccupato nel caso di assunzione a termine (e, conseguentemente, la ripresa dell'anzianità di disoccupazione con rientro automatico a seguito di conclusione di lavoro a termine).

Per quanto riguarda l'indennità di mobilità spettante ai lavoratori licenziati con procedure collettive ex l. 223/1991 (**tab. 5.3**), nel secondo trimestre 2015 sono stati inseriti nell'apposita lista 2.360 lavoratori, un valore nettamente inferiore a quello del secondo trimestre 2014 (3.176). Il calo osservato ha interessato tutte le classi di età ma particolarmente gli over 50, per i quali evidentemente ha funzionato l'anticipo al quarto trimestre 2014 (quando si è verificato il boom di 4.500 inserimenti) finalizzato ad evitare la riduzione della durata del periodo indennizzato.

Alla fine del primo trimestre 2015 lo stock di lavoratori iscritti alla lista di mobilità risulta di poco superiore a 27.000 unità, in contrazione rispetto al livello massimo di fine 2014 (29.600).

**Tab. 5.3 - Inserimenti in lista di mobilità per genere e classe d'età del lavoratore
(legge 223/91 - licenziamenti collettivi)**

	Stock ad inizio periodo	Inserimenti in lista di mobilità								Stock a fine periodo
		Totale				Di cui femmine				
		<40 anni	40-49 anni	50 e oltre	Totale	<40 anni	40-49 anni	50 e oltre	Totale	
2009	10.642	3.340	2.501	3.804	9.645	1.483	1.022	1.271	3.776	14.541
2010	14.541	3.617	2.847	3.818	10.282	1.412	956	1.163	3.531	17.828
2011	17.828	3.704	3.400	4.516	11.620	1.646	1.305	1.353	4.304	20.676
2012	20.676	2.729	2.760	3.409	8.898	1.223	1.131	1.029	3.383	19.307
2013	19.307	4.051	4.152	5.307	13.510	1.525	1.472	1.587	4.584	22.689
2014	22.689	4.054	5.354	8.932	18.340	1.609	1.979	2.442	6.030	29.574
2012										
1° trim.	20.676	753	722	936	2.411	375	335	329	1.039	20.569
2° trim.	20.569	529	532	577	1.638	206	172	133	511	19.699
3° trim.	19.699	580	639	698	1.917	239	234	191	664	19.225
4° trim.	19.225	867	867	1.198	2.932	403	390	376	1.169	19.307
2013										
1° trim.	19.307	1.078	1.065	1.290	3.433	375	328	367	1.070	20.138
2° trim.	20.138	972	970	1.187	3.129	381	387	377	1.145	20.879
3° trim.	20.879	996	1.019	1.341	3.356	378	363	384	1.125	21.967
4° trim.	21.967	1.005	1.098	1.489	3.592	391	394	459	1.244	22.689
2014										
1° trim.	22.689	1.019	1.201	1.591	3.811	406	425	453	1.284	23.648
2° trim.	23.648	845	950	1.381	3.176	316	388	361	1.065	24.216
3° trim.	24.216	950	1.153	1.475	3.578	364	443	492	1.299	25.017
4° trim.	25.017	1.240	2.050	4.485	7.775	523	723	1.136	2.382	29.574
2015										
1° trim.	29.574	578	414	362	1.354	251	113	98	462	27.708
2° trim.	27.708	710	810	840	2.360	336	299	213	848	27.163

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

6. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

I dati Istat (**tab. 6.1** e **tab. 6.2**) relativi al secondo trimestre 2015²¹ evidenziano un volume di occupati pari a 2,071 ml. (2,080 ml. nel secondo trimestre 2014). Gli occupati dipendenti risultano 1,573 ml. (1,593 ml. nel secondo trimestre 2014).

Il tasso di occupazione relativo alla popolazione tra i 15 e i 64 anni è risultato pari al 64,1% (64,0% nel secondo trimestre 2014).

Le persone in cerca di occupazione sono risultate 145.000 (159.000 nel secondo trimestre 2014). Il tasso di disoccupazione è pari al 6,6% (7,1% nel secondo trimestre 2014).

Tab. 6.1 - Veneto. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per trimestre (val. in migliaia)

	1°/12	2°/12	3°/12	4°/12	1°/13	2°/13	3°/13	4°/13	1°/14	2°/14	3°/14	4°/14	1°/15	2°/15
A. OCCUPATI	2.099	2.091	2.101	2.108	2.043	2.040	2.035	2.055	2.041	2.080	2.069	2.071	2.028	2.071
1. Settore														
Agricoltura e pesca	73	90	71	63	63	65	69	59	48	57	75	72	58	52
Industria manifatturiera/estrazioni	606	583	563	608	601	541	539	562	560	590	580	593	559	580
Costruzioni	167	150	163	168	146	150	131	153	159	132	128	135	146	149
Servizi	1.254	1.268	1.305	1.269	1.233	1.284	1.296	1.281	1.273	1.301	1.286	1.271	1.265	1.289
- Commercio, alberghi e ristoranti	424	459	471	427	396	432	443	429	416	421	453	437	404	427
- Altre attività dei servizi	830	809	834	841	836	852	853	852	858	880	833	833	861	862
2. Genere														
Maschi	1.216	1.204	1.237	1.235	1.182	1.181	1.207	1.198	1.179	1.192	1.200	1.212	1.179	1.198
Femmine	883	887	865	874	861	860	827	856	862	888	869	858	849	872
3. Posizione professionale														
Dipendenti	1.613	1.611	1.596	1.593	1.546	1.572	1.544	1.546	1.539	1.593	1.593	1.557	1.521	1.573
Indipendenti	486	480	505	516	497	468	491	509	502	487	476	513	507	497
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	137	156	137	148	190	166	140	175	190	159	148	172	163	145
Maschi	71	82	63	69	91	83	65	73	84	67	68	70	72	69
Femmine	66	74	75	78	100	84	75	102	106	92	79	102	91	76
C. NON FORZE DI LAVORO	2.615	2.610	2.621	2.611	2.639	2.670	2.704	2.652	2.656	2.651	2.674	2.648	2.701	2.675
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	116	124	125	129	120	136	151	146	143	135	155	133	173	141
Inattivi in età lav., non disponibili	864	846	851	832	860	880	900	832	836	849	851	835	837	850
Inattivi, meno di 15 anni	698	699	699	699	699	699	699	697	697	697	695	693	692	690
Inattivi, più di 64 anni	937	941	947	951	960	955	955	977	980	970	973	987	998	994
D. TASSI														
Tasso di attività (15-64 anni)	69,2	69,5	69,3	69,8	69,2	68,0	66,9	69,2	69,2	69,0	68,3	69,4	68,1	68,7
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,9	64,6	65,0	65,1	63,2	62,8	62,5	63,7	63,2	64,0	63,6	64,0	62,9	64,1
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	55,4	55,6	54,2	54,8	54,1	53,8	51,8	53,7	54,1	55,6	54,5	53,8	53,2	54,7
Tasso di disoccupazione	6,1	6,9	6,1	6,5	8,5	7,5	6,4	7,8	8,5	7,1	6,7	7,7	7,4	6,6
Tasso di disoccupazione (def. allargata)	10,7	11,8	11,1	11,6	13,2	12,9	12,5	13,5	14,0	12,4	12,7	12,8	14,2	12,1
Tasso di disoccupazione femminile	6,9	7,7	7,9	8,2	10,4	8,9	8,3	10,6	11,0	9,4	8,4	10,6	9,7	8,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfi

21. L'Istat ha rivisto tutti i dati (trimestrali e annuali) della Rilevazione sulle forze di lavoro, dal 2004 al 2014, per tener conto della ricostruzione statistica della serie di popolazione residente effettuata a seguito del Censimento 2011. Pertanto tutti i dati, anche retrospettivi, qui pubblicati (tab. 6.1 e tab. 6.2) differiscono da quelli esposti nelle edizioni de "La Bussola" fino a novembre 2014.

Tab. 6.2 - Veneto. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per anno (val. in migliaia)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
A. OCCUPATI	2.039	2.055	2.080	2.100	2.141	2.086	2.082	2.101	2.100	2.043	2.065
1. Settore											
Agricoltura e pesca	84	76	77	72	58	56	65	68	74	64	63
Industria manifatturiera/estrazioni	632	629	628	642	665	631	583	605	590	561	581
Costruzioni	167	178	177	174	180	168	171	169	162	145	138
Servizi	1.157	1.173	1.197	1.213	1.239	1.230	1.264	1.258	1.274	1.273	1.283
- Commercio, alberghi e ristoranti	403	406	420	390	398	405	402	407	446	425	432
- Altre attività dei servizi	753	767	777	822	840	825	862	851	828	848	851
2. Genere											
Maschi	1.227	1.229	1.247	1.254	1.260	1.230	1.230	1.223	1.223	1.192	1.196
Femmine	812	826	834	846	881	856	852	877	877	851	869
3. Posizione professionale											
Dipendenti	1.473	1.513	1.532	1.578	1.656	1.634	1.587	1.612	1.603	1.552	1.570
Indipendenti	566	542	549	522	485	452	495	489	497	491	495
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	92	91	89	73	76	103	125	108	144	168	167
Maschi	32	36	30	26	29	45	57	50	71	78	72
Femmine	60	55	59	47	47	58	68	59	73	90	95
C. NON FORZE DI LAVORO	2.455	2.491	2.505	2.538	2.547	2.619	2.621	2.634	2.614	2.666	2.657
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	108	92	96	108	112	113	108	117	123	138	141
Inattivi in età lav., non disponibili	910	925	904	898	876	913	903	894	848	868	843
Inattivi, meno di 15 anni	635	647	658	667	678	689	695	698	699	699	696
Inattivi, più di 64 anni	803	827	847	864	881	904	915	925	944	961	978
D. TASSI											
Tasso di attività (15-64 anni)	67,3	67,5	68,1	68,0	68,8	67,8	68,3	68,3	69,4	68,3	69,0
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,4	64,6	65,3	65,7	66,4	64,6	64,4	64,9	64,9	63,1	63,7
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	52,4	53,1	53,5	54,0	55,7	53,9	53,5	54,9	55,0	53,3	54,5
Tasso di disoccupazione	4,3	4,2	4,1	3,4	3,4	4,7	5,7	4,9	6,4	7,6	7,5
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	10,7	12,6	11,8	8,5	10,4	14,3	18,8	19,7	23,3	25,7	27,6
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	8,9	8,2	8,2	7,9	8,1	9,4	10,1	9,7	11,3	13,0	13,0
Tasso di disoccupazione femminile	6,9	6,2	6,6	5,3	5,1	6,3	7,4	6,3	7,7	9,6	9,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

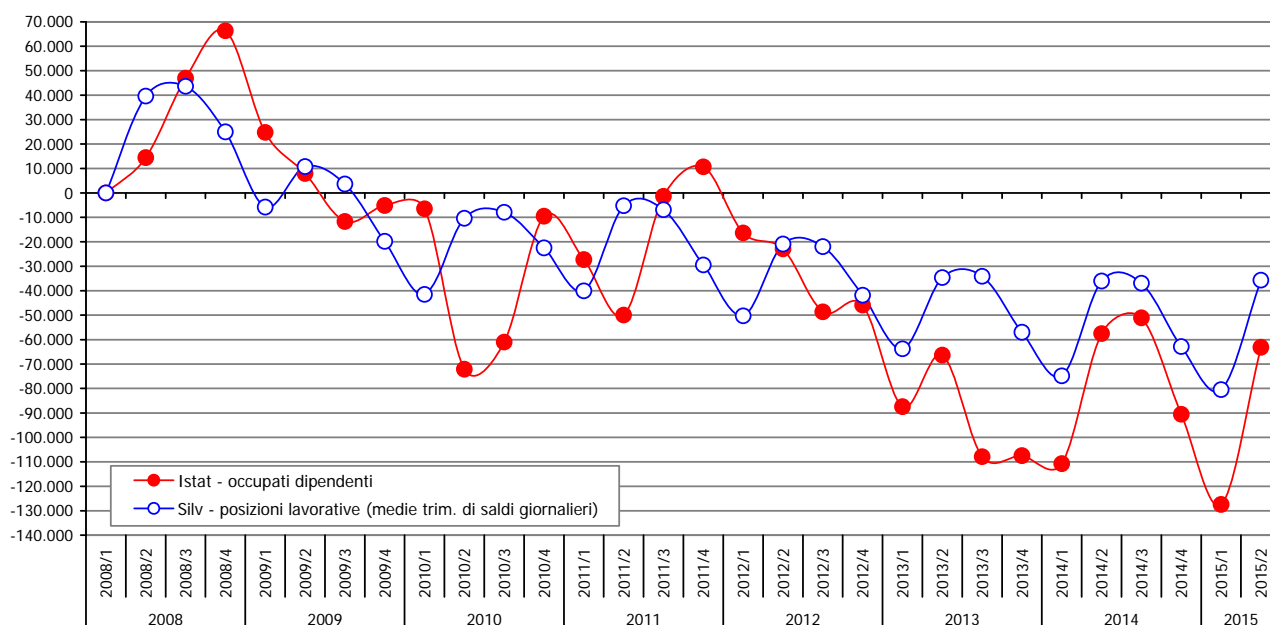
7. Nota metodologica sul SILV²²

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

- ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro²³ dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
- ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le “mini-cococo”, le associazioni in partecipazione);
- ai flussi di inserimento e uscita dagli elenchi dei disoccupati disponibili.

Il monitoraggio dei flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati²⁴ o come disoccupati) intervenuta nel periodo osservato.

Graf. 7.1 - Confronto Istat Silv. Numero indice occupati/posizioni di lavoro: primo trimestre 2008 = 0



Nota: i dati Silv sono costruiti a partire dalla media trim. dei saldi giornalieri
 Istat: occupati dipendenti escluso Forze armate e Lavoro domestico
 Silv: posizioni di lavoro dipendenti escluso contratti di lavoro domestico e di lavoro intermittente

22. Per tutti gli aspetti metodologici relativi alle statistiche ricavate dal Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), cfr. Anastasia B., Disarò M., Emireni G., Gambuzza M., Rasera M. (2010), *Guida all'uso delle comunicazioni obbligatorie nel monitoraggio del mercato del lavoro*, “I Tartuffi”, 36, www.venetolavoro.it.

23. Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l'unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla “vita” di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

24. La variazione delle posizioni di lavoro è una *proxy* assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali de *La Bussola* sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall'originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.

Tanto i flussi quanto i saldi sono disponibili con l'estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente la descrizione accuratissima della dinamica congiunturale come restituita dai grafici 1.1. e 1.2.

I dati ricavati da Silv sono utilmente confrontabili con quelli Istat-Rfl.

Le differenze tra le due fonti sono indubbiamente significative (Istat considera gli occupati residenti, a prescindere dal luogo di lavoro, mentre Silv contabilizza le posizioni di lavoro in Veneto; Istat si basa su un'indagine campionaria mentre Silv è basata sui movimenti dei rapporti di lavoro comunicati dalle imprese presenti in Veneto etc.) e pertanto è del tutto comprensibile che non ci sia tra loro perfetta simmetria nell'evidenziazione della dinamica congiunturale.

Ma per quanto si possano registrare scostamenti significativi - soprattutto nella dinamica stagionale e nel timing trimestrale - la descrizione della dinamica di medio-lungo periodo, con riferimento all'occupazione dipendente, appare essere in sintonia, come evidenziato nel **graf. 7.1**.